GABRIELE D'ANNUNZIO

- Eclettismo: Gabriele D'Annunzio è uno degli autori più eclettici della letteratura italiana, affrontando vari generi letterari come la novella, la lirica, il teatro, il romanzo, la memorialistica e la prosa lirica e politica.
- **Contesto storico**: D'Annunzio vive da protagonista nel periodo successivo al Risorgimento, un'Italia appena unificata. Si interroga sul ruolo che l'Italia avrebbe dovuto avere nel panorama internazionale.
- **Critica politica**: Critica aspramente la classe politica del suo tempo, specialmente durante il governo di <u>Giovanni Giolitti</u> (1901-1914), considerando l'Italia come un "Italietta" poco forte sul piano internazionale e arrendevole internamente.
- Nazionalismo e interventismo: Durante la Prima Guerra Mondiale (1914-1918), D'Annunzio è un fervente interventista, partecipando attivamente al conflitto. Dopo la guerra, protesta contro la "vittoria mutilata" e occupa Fiume, un'azione simbolica per lui, e successivamente aderisce al fascismo in modo contraddittorio.

2. La vita

- Formazione e primi successi: D'Annunzio nasce nel 1863 a Pescara in una famiglia medio-borghese. Studia a Prato e a soli 16 anni pubblica una raccolta poetica, <u>Primo vere</u> (1879), che riceve recensioni favorevoli. Scrive in seguito <u>Canto novo</u> (1982) seguendo la scia letteraria di Giosuè Carducci. Dopo il trasferimento a Roma, inizia una carriera giornalistica e letteraria intensa.
- Matrimonio e relazioni: Si sposa nel 1883 con Maria Hardouin di Gallese e ha tre figli. Tuttavia, nel 1887 inizia una relazione con Barbara Leoni, che sfocia nel romanzo <u>Il Piacere</u> (1889). Si separa dalla moglie nel 1890 e avrà una lunga relazione con Eleonora Duse.
- Carriera politica e letteraria: D'Annunzio entra in politica nel <u>1897 come deputato</u> della lista di Destra e, dopo un lungo soggiorno in Toscana con Duse, si dedica intensamente all'estetismo, scrivendo il romanzo <u>Trionfo della morte</u> (1894). Esprime la sua adesione al pensiero nietzschiano, in particolare il concetto del "superuomo".
- Dall'esilio in Francia alla Grande Guerra: Rifugiato in Francia dal 1910 al 1915 a causa dei debiti, prima a Parigi e poi ad Arcachon. Durante la Prima Guerra Mondiale, torna in Italia e si schiera a favore dell'intervento.

Nonostante l'età (cinquantenne), partecipa alla guerra con azioni clamorose:

- o 1918: "Beffa di Buccari" con motoscafi da combattimento.
- o Volo su Vienna.

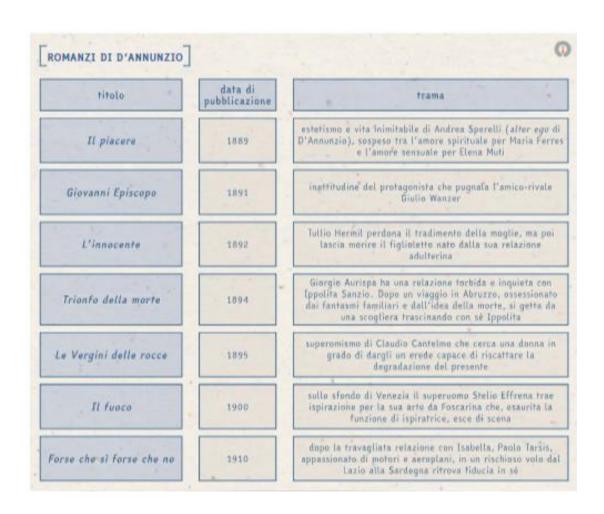
Incidente aereo nel gennaio 1916 che gli causa la perdita dell'occhio destro. Stesura del *Notturno* dopo l'incidente, pubblicato nel 1921.

L'impresa di Fiume e gli anni del declino: Dopo la guerra, occupa Fiume per protestare contro la
"vittoria mutilata" e ne mantiene la reggenza fino alla fine del 1920, quando il governo italiano
interviene. L'impresa fiumana lo avvicina al <u>fascismo</u>, ma rimane diffidente verso Mussolini e il suo
programma.

Nel 1921 si ritira con la pianista Luisa Baccara a Cagnacco, trasformando la villa in un museo delle sue gesta, chiamato <u>Vittoriale degli Italiani</u>. Trascorre gli ultimi anni della sua vita in isolamento nella villa, dove muore nel 1938 a causa di un'emorragia cerebrale.

3. Le opere

- **Esordi poetici**: A sedici anni pubblica *Primo vere*, seguito da *Canto novo* (1882), incentrato sul vitalismo e la sensualità. Si ispira anche alla prosa di Verga con la sua *Terra vergine* (1882), ambientata nell'Abruzzo.
- **Superamento dei modelli**: Nel 1883 esce *Intermezzo di rime*, che mostra una tendenza decadente, e nel 1886 *Isaotta Guttadauro*, dove si evidenzia un uso variegato di stili poetici e temi.
- Influenze esterne: L'autore è influenzato dalla lettura di Huysmans e dei romanzieri russi come Tolstoj e Dostoevskij, i cui temi psicologici e di pietà cristiana emergono in romanzi come *Giovanni Episcopo* (1891) e *L'innocente* (1892).
- Il superuomo e Nietzsche: D'Annunzio sviluppa l'idea del "superuomo" nei suoi romanzi più maturi come *Il fuoco* (1900) e *Trionfo della morte* (1894). Influenzato dalla filosofia di Nietzsche, D'Annunzio celebra l'individuo eccezionale e la potenza della volontà, proponendo una visione eroica e aristocratica del mondo.
- **Poesia e teatro**: Dopo la sua esperienza politica e militare, pubblica importanti raccolte poetiche come *Laudi* e si dedica al teatro con opere come *La figlia di Iorio* (1903).



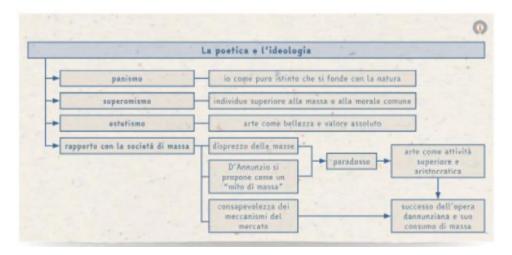
4. Il pensiero e la poetica

Nietzsche e il superuomo

- Influenza di Nietzsche: Il pensiero di Nietzsche, in particolare la sua teoria del "superuomo", gioca un ruolo centrale nella poetica dannunziana. D'Annunzio si ispira alla visione nietzschiana dell'individuo che afferma la propria potenza e creatività contro la decadenza della società moderna.
- Panismo: D'Annunzio, influenzato dal pensiero nietzschiano e dal dionisiaco, celebra una visione della vita in armonia con la natura. La sua poesia cerca di rappresentare un ideale di bellezza e vitalità che sfida la modernità e la sua decadenza.

• La fase "notturna" e il pensiero

- > **Prose liriche**: Negli ultimi anni della sua carriera, D'Annunzio scrive opere più introspettive, tra cui *Notturno* (1921), un'opera in cui si mescolano meditazioni sulla morte e la ricerca di un senso oltre la realtà.
- Vivere inimitabile: D'Annunzio sviluppa una poetica centrata sull'idea che la vita debba essere un'opera d'arte, con l'arte come guida e punto di riferimento. La bellezza è considerata un valore fondamentale.
- Arte totale: D'Annunzio sviluppa l'idea di un'arte totale, in cui confluiscono poesia, musica, pittura e altre forme artistiche, creando opere che mescolano saggistica, poesia e narrazione.
- L'artista come eroe: L'artista è visto come un individuo superiore, lontano dalle leggi della moralità borghese e impegnato a soddisfare il gusto estetico. Questo modello di "superuomo" si riflette nelle sue opere, in cui il protagonista cerca di affermare la propria superiorità.



5. Le tecniche espressive:

- D'Annunzio crede che "<u>il verso è tutto</u>", enfatizzando la raffinatezza musicale del verso come base della sua composizione.
- La sua lingua è lontana dal linguaggio quotidiano, preferendo termini desueti e periodi solenni e elaborati, rifiutando espressioni borghesi e mediocri.
- La poesia e la prosa sono ricche di metafore, figure retoriche e tecniche musicali, creando uno stile "intenso e musicale", ideale per romanzi-poemi.
- La musicalità nella prosa non si ottiene con il ritmo del verso, ma con termini eleganti e un linguaggio ricercato, caratterizzato da periodi complessi e una sintassi polisintetica.
- D'Annunzio presta particolare attenzione agli oggetti e al paesaggio, descrivendo ambienti e scenari naturali ricchi di dettagli, suppellettili e decorazioni di stile storico, simbolo di perfezione e bellezza.
- L'abbondanza descrittiva conferisce un carattere di esteriorità che impressiona il lettore.

IL PIACERE

- **Composizione**: Scritto nel 1888, pubblicato nel 1889, mentre D'Annunzio si trovava a Francavilla al Mare, ospite del pittore Francesco Paolo Michetti.
- Genere: Romanzo decadente.
- **Struttura**: Diviso in quattro parti, non segue un ordine cronologico. Lo sviluppo narrativo è interrotto da digressioni sugli ambienti raffinati e le feste della società descritta.
- **Temi**: L'estetismo come ideale di vita, con l'idea di costruire la propria vita come un'opera d'arte. La bellezza è il valore supremo.

Trama:

- **Protagonista**: Andrea Sperelli, giovane dandy e conte d'Ugenta.
- Inizio: Nel dicembre del 1886, Andrea attende la sua ex amante Elena Muti a Palazzo Zuccari, sperando di riallacciare la relazione. Elena, ora sposata con Lord Humphrey Heathfield, lo respinge, dicendo che può essere solo un'amica.
- **Avventure**: Andrea si lancia in una serie di avventure erotiche, che culminano in un duello in cui rimane gravemente ferito.
- **Riflessione**: Durante la convalescenza a Schifanoja, si riflette sulla sua vita e identifica nell'Arte l'unico scopo autentico della sua esistenza.
- **Delusioni**: Tornato a Roma, è coinvolto in scandali e storie d'amore che finiscono in delusioni, portandolo a ritirarsi tristemente a palazzo Zuccari.

LA PIOGGIA NEL PINETO

Le liriche di *Alcyone* si distaccano dalla produzione precedente di D'Annunzio, che celebrava il superuomo e il poeta-vate.

Il poeta si prende una "tregua" e si rivolge alla natura, esplorandone le misteriose corrispondenze.

La lirica apre con l'immagine del poeta e di una donna, Ermione, nella pineta sotto la pioggia estiva. La pioggia che cade sui rami e sulle foglie crea una musica nuova e suggestiva. Il poeta e Ermione si immergono nella freschezza della pioggia e si sentono trasformati in creature vegetali, diventando parte integrante della natura.

Temi principali:

- Panismo e amore: Il tema centrale è la metamorfosi, dove i due amanti si fondono con la natura, perdendo il loro valore reale per diventare parte del mondo naturale.
- Il tema richiama la figura della metamorfosi di **Ovidio**, con i protagonisti che si trasformano in esseri vegetali mentre piove su di loro.
- L'amore è visto come **illusione** e una "favola bella", un sogno che trasporta i due amanti oltre la realtà materiale.

La struttura e le forme:

- Il processo di fusione con la natura è scandito da similitudini e aggettivi legati alla natura (es. "silvano").
- La metamorfosi è descritta con immagini poetiche, come il volto della donna che si trasforma in una foglia.
- L'unione con la natura è descritta come un panismo, dove natura e esseri viventi si fondono.

Musicalità e unione panica:

- La poesia ha un andamento **sinfonico**, con ogni strofa che rappresenta un momento di una sinfonia.
- La pioggia diventa il tema principale, evocando la fusione dell'uomo con la natura attraverso il suono e la musicalità.

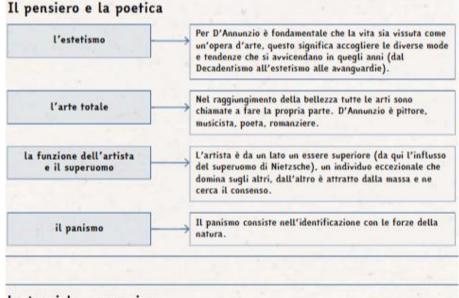
Le tecniche espressive:

- D'Annunzio trasforma i **suoni della natura** in parole, privilegiando il suono sulla descrizione, creando un'armonia tra uomo e natura.
- L'uso di **onomatopee** (es. "crepitio") e di termini raffinati e tecnici (es. "tamerici", "ginestra") enfatizza la musicalità del verso.
- La sintassi è caratterizzata da **periodi brevi**, con **riprese ritmiche** per dare una sensazione musicale.

Gabriele D'Annunzio 1863-1938

Le opere principali Il piacere (1889) Il romanzo è diviso in 4 parti. L'ordine narrativo viene continuamente spezzato da lunghe digressioni descrittive. Lo stile LA STRUTTURA E LE FORME è elaborato con scelte lessicali alte e raffinate, in linea con il contenuto volto a stabilire il primato della bellezza. I TEMI Il protagonista è un giovane dandy, Andrea Sperelli, che ha come fine quello di rendere la sua stessa vita un'opera d'arte. Il tema principale è quindi l'estetismo, cioè la ricerca della bellezza. Canto novo (1882; 1896) La prima edizione della raccolta comprende 63 testi in cui viene LA STRUTTURA E LE FORME ripresa la metrica "barbara" di Carducci; la seconda edizione viene completamente stravolta: rimangono solo 27 componimenti il cui stile è influenzato dal simbolismo. I TEMI Nella seconda e definitiva edizione compare uno dei temi principali della poetica di D'Annunzio: la fusione panica con la natura. Alcyone (1903-1932) Alcyone fa parte del ciclo delle Laudi del cielo del mare della LA STRUTTURA E LE FORME terra e degli eroi, un progetto che prevedeva sette libri sulla visione del superuomo. Si compone di 88 testi. Lo stile è raffinato, con particolare attenzione nei confronti della musicalità e del valore evocativo della parola poetica. I TEMI Tema principale dell'Alcyone è il panismo: D'Annunzio vuole ricreare l'armonia totale con la natura su modello degli antichi greci. In particolare in questo libro delle *Laudi* si racconta della "tregua" del superuomo durante la stagione estiva. Notturno (1916; 1921) Il Notturno è una raccolta di frammenti scritti in seguito a un LA STRUTTURA E LE FORME incidente aereo che provoca al poeta parziale cecità. La scrittura frammentaria corrisponde a uno stile asciutto ed essenziale, lontano dal tono altisonante delle opere precedenti.

I TEMI



avventura del poeta.

Il tema principale della raccolta è il ricordo della guerra, motivo per cui compaiono tra i personaggi i numerosi compagni di

Le tecniche espressive

"il verso è tutto"

Con la frase "il verso è tutto" D'Annunzio intende spiegare la sua strategia compositiva: ricerca della musicalità, lessico alto, presenza massiccia di figure retoriche. Questo vale sia per la poesia sia per la prosa.